



«A Mittweida ex Germania Est una ragazza di 17 anni è intervenuta in difesa di una bambina extracomunitaria di 6, che alcuni naziskin stavano importunando. Gli eroici



ariani hanno inciso la svastica sul fianco della ragazza con un bisturi. Non so se la ragazza marchiata sia bianca, nera, gialla. Né se abbia protetto la bambina per solidarietà o solo

obbedendo all'impulso umano che ti fa reagire col cuore ai soprusi degli arroganti e degli stupidi: umani anch'essi, purtroppo»

Massimo Gramellini, La Stampa, 24 novembre

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Rai, quale scandalo

Qui urge una legge che impedisca questo sconco. L'indignazione? Svanita. Le reazioni? Dagli all'intercettato. Il garantismo? Momentaneamente sospeso. Sto citando il corsivo (tradizionalmente autorevole, non firmato) apparso a pag. 2 del Corriere della Sera, il 22 novembre. «Di questo passo rischiamo di diventare uno stato di polizia. Sarebbe bene che le intercettazioni telefoniche restassero dove devono stare». Con questo editoriale Roberto Martinelli aggiunge il suo impegno all'impegno anti-intercettazioni del Corriere della Sera (Il Messaggero, 23 novembre). Si aggiungono subito innumerevoli, vigorose, identiche dichiarazioni. Tutto ciò compone una sola pesante risposta a un articolo del quotidiano la Repubblica (21 novembre). Documentava un efficace accordo segreto fra Rai e Mediaset per il controllo, il dosaggio, i tempi, i modi, eventualmente l'esaltazione o soppressione delle notizie politiche, da parte di dirigenti Rai (Clemente Mimun del Tg 1, Bruno Vespa di Porta a Porta, Fabrizio Del Noce, di Rete Uno, Francesco Pionati, principale nota politica della Rai, Deborah Bergamini capo del Marketing in Rai) durante il periodo di governo di Silvio Berlusconi. Significa che ogni gaffe o errore del capo del Governo veniva cancellato, ogni successo inventato o ingigantito, ogni critica internazionale ignorata o irrisa, ogni aperta opposizione italiana tacita, oppure - se necessario - svilta fino alla calunnia pubblica, ripetuta, ostentata. Quando possibile il licenziamento di chi aveva osato interferire con la celebrazione continua dell'allora capo del governo. Qui occorre resistere all'impulso di dire (con toni un po' alti, che forse ci saranno di nuovo rimproverati) "finalmente c'è la prova di ciò che - agli occhi di molti di noi - era, allo stesso tempo, delittuoso e ovvio, clamorosamente illegale e sfacciatamente evidente. Finalmente si ammette, usando materiali legali, resi disponibili da un regolare processo a un complice di quella vicenda: sì, è vero, era un regime. Primo carattere di un regime è il pieno controllo delle notizie. Con ricchi premi per chi sta al gioco ed esclusione, con minacce, accuse, denigrazione di chi non sta al gioco". segue a pagina 27

Daniele è morto per fermare una strage

Kabul, il maresciallo Paladini ucciso mentre tentava di bloccare un kamikaze tra la folla. Sei bambini fra le vittime. Prodi vede i militari feriti ad Abu Dhabi: la missione non cambia

150mila donne contro la violenza. Contestate ministre e deputate



Zegarelli e Cambria alle pagine 8 e 9

IL BELLO (E IL BRUTTO) DI QUELLA PIAZZA

CHIARA VALENTINI

Non nascondiamocelo, sarebbe potuto andare meglio. Le 150mila ragazze e donne che hanno sfilato a Roma in una giornata di pioggia per manifestare contro la violenza maschile erano scese in piazza per una causa sacrosanta. L'avevano

fatto in modo spontaneo, chiamandosi a raccolta le une con le altre via Internet, accumulando documenti e volantini in cui dopo tanti anni tornavano alla luce le vecchie parole del femminismo.

segue a pagina 9

Un'altra strage talebana alle porte di Kabul, un'altra vittima tra i militari italiani. Il maresciallo Daniele Paladini, 35 anni, è intervenuto assieme alla sua pattuglia per bloccare l'uomo-bomba prima che si perdesse tra la folla che si accalava per l'inaugurazione di un ponte. L'esplosione ha ucciso il sottufficiale italiano assieme a nove civili fra cui sei bambini, mentre altri tre militari sono rimasti leggermente feriti. Ma senza il gesto eroico di Paladini la strage sarebbe stata ancora più grave. Messaggi di cordoglio sono stati inviati da Napolitano e da Prodi che ha ripetuto: «La missione continua». Solo il Pdlci ha espressamente chiesto il ritiro del nostro contingente. alle pagine 2, 3, 4 e 5

Afghanistan

TALEBANI CONTRO LA RINASCITA

GABRIEL BERTINETTO

Non ha ceduto alla retorica Romano Prodi nel definire «sacrificio eroico» la morte del militare Daniele Paladini. Senza il suo intervento è probabile infatti che la strage sarebbe stata ancora più sanguinosa. segue a pagina 3

Daniele Paladini

STORIA DI UN EROE

ROBERTO COTRONEO

Mercoledì mattina la strada che da Novi Ligure porta al paesino della provincia di Alessandria che si chiama Cassano Spinola doveva essere ancora più tranquilla del solito. segue a pagina 2



Il maresciallo Daniele Paladini. Foto Ansa

Aumentare i salari, meno tasse. I sindacati sfidano governo e imprese

Staino



Cgil Cisl e Uil aprono una vertenza con il governo per una nuova politica dei redditi. Vale a dire: più salario e meno tasse. E, nell'attivo dei delegati svoltosi ieri al teatro Smeraldo di Milano, i leader confederali sono arrivati a prospettare lo sciopero generale a gennaio, se nel frattempo i contratti ancora aperti (metalmecanici, commercio, statali) non saranno definiti. Guglielmo Epifani: «Ci vuole una politica fiscale che nel tempo riduca di almeno un punto di pil il prelievo sul lavoro dipendente e sulla pensione». Angeletti: «In questo Paese i lavoratori si stanno impoverendo». Faccinnetto e Ugolini a pagina 11

Partito Democratico

ELETTI I COORDINATORI PROVINCIALI METÀ «NEW ENTRY» UN QUARTO DONNE VELTRONI SODDISFATTO

Collini a pagina 12

MORETTI, SOGNI D'ORO DA TORINO

ALBERTO CRESPI

«In questi giorni la zona del cervello che pensa ai miei film è completamente ferma». Parole di Nanni Moretti, pronunciate ieri sera durante l'affollatissimo incontro pubblico con Wim Wenders. Notizia metà buona e metà cattiva. È cattiva perché i fans di Nanni, l'autore di Ecce Bombo e di Palombella Rossa, il regista che il 2 febbraio 2002 in piazza Navona scosse il centrosinistra sotto scacco berlusconiano con un grido disperato e due settimane dopo guidò un girotondo al palazzo di giustizia, dovranno aspettare un po' per un nuovo film che dia un seguito al Caimano. È una buona notizia perché l'uomo è concentratissimo sul festival torinese da lui diretto. segue a pagina 19

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Dove vivevano

QUANDO si tratta di rischiare la faccia, i dirigenti, anzi i diretti di Forza Italia mandano in video le retroguardie. Esattamente come in guerra i comandi mandano al macello la truppa. Oggi succede anche per lo scandalo dell'asservimento della Rai a Berlusconi. A dire cose quasi più scandalose dello scandalo sono le mezze tacche come Giorgio Lainati che a, sentirlo ieri a Omnibus, sembrava uno che la televisione non sa neanche come si accende. Invece è capogruppo di Forza Italia in Commissione di vigilanza. Il che non deve sorprendere, visto che Berlusconi a occuparsi di tv ci mette sempre i più scadenti (vedi Gasparri) perché solo così è sicuro che non ne azzeccano una neanche per sbaglio. Il Lainati ha sostenuto che la Rai non è mai stata controllata da Mediaset. E come prova ha addotto il fatto che, nei 5 anni di governo Berlusconi, «andavano in onda Anzozero e Ballarò, che sono contro Berlusconi». E chissà dove viveva Lainati, per non aver mai sentito parlare di editto bulgaro ed essersi sognato Santoro in tv.



Michele Pistillo

Togliatti · Di Vittorio

(1956-1957)

Dal ventesimo Congresso alla morte del grande sindacalista

Claudio Grenzi Editore

Prefazione di Michele Galante

71100 Foggia - Via Le Maestre 71
Tel. 0881.712141 - Fax 0881.718693
info@claudiogrenzi.it - (p.120 € 18,00)

Stati Generali della Sinistra: Ambiente, Lavoro, Pace e Diritti. Due giorni di incontri, seminari e assemblee per l'Unità della Sinistra metropolitana milanese. La partecipazione è aperta a tutti/e. Info e Adesioni: www.statigeneralsinistramilano.org